

# Primo piano

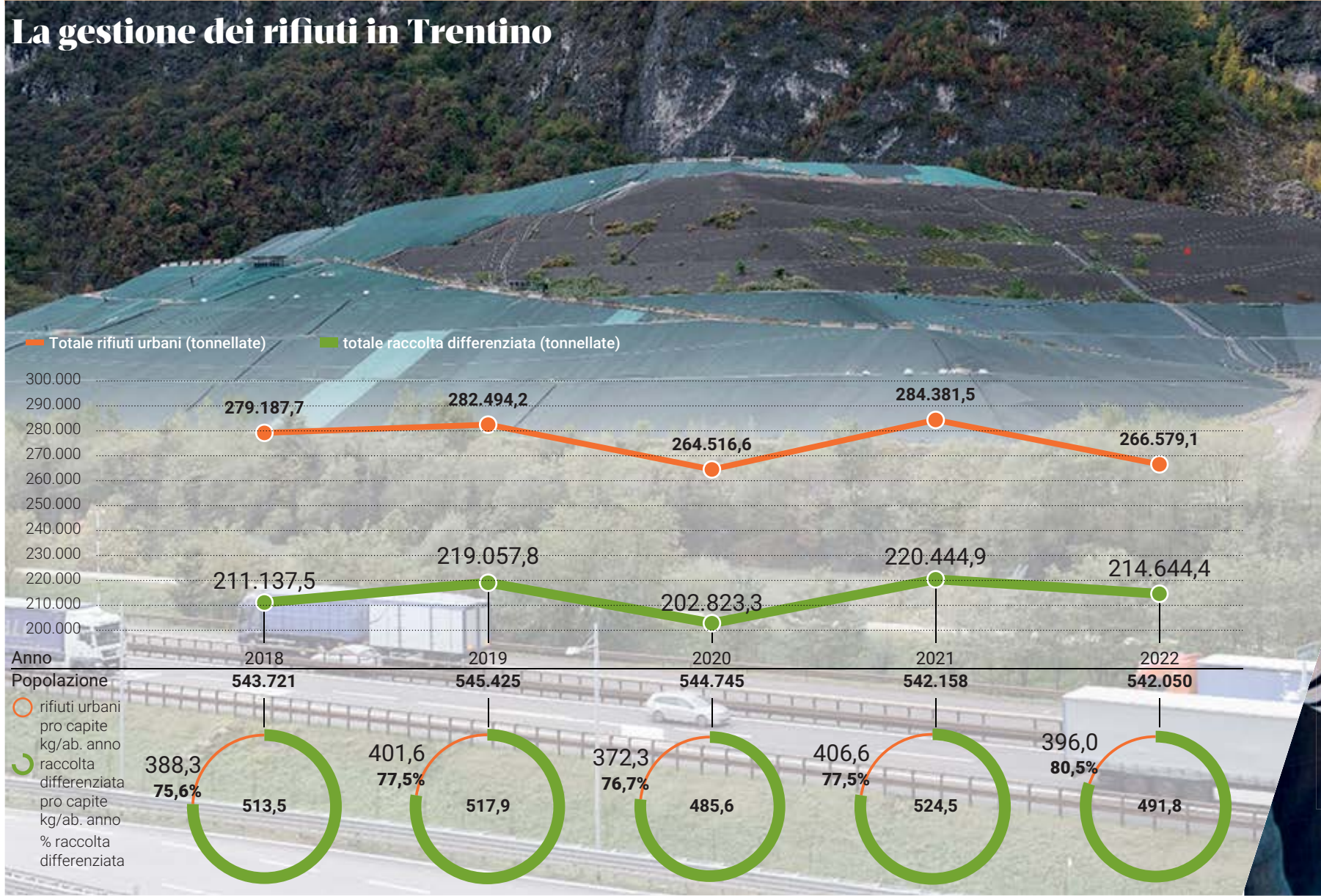
## Ambiente

Impianto, la road map: entro novembre ambito territoriale unico Zanotti (Italia Nostra): «Il termovalorizzatore fonte di emissioni di CO2»

di Tommaso Di Giannantonio

La crescita della raccolta differenziata non fa cambiare idea alla giunta provinciale. «Il percorso è quello già tracciato e intrapreso nella scorsa legislatura», dice l'assessora all'ambiente Giulia Zanotelli. Ergo: avanti con l'impianto di termovalorizzazione, alias inceneritore. La road map prevede l'unificazione dei 13 bacini di raccolta entro il mese di novembre: sarà costituito un unico ambito territoriale, con le stesse indicazioni per tutti i cittadini. A fine anno, stando a quanto riportano gli uffici provinciali, potrebbe entrare in funzione anche il nuovo catino della discarica di Ischia Podetti. Gli ambientalisti restano critici sull'impianto di conversione energetica dei rifiuti: «L'inceneritore è incompatibile con le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici. Dobbiamo portare la raccolta differenziata all'85%: è un obiettivo raggiungibile», dice Pietro Zanotti, portavoce di 17 associazioni.

## La gestione dei rifiuti in Trentino



# Zanotelli: «Rifiuti, si va avanti con l'inceneritore»

L'assessora: «Raccolta differenziata in crescita? Percorso già tracciato». Ambientalisti: «Noi siamo ancora a 77,5%»

### Ingombranti nel differenziato

Secondo il rapporto dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (Ispra), nel 2022 la media della raccolta differenziata è arrivata all'80,5% in Trentino, in aumento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (il T di ieri). Va detto che nel computo dei rifiuti riciclati rientrano anche quote di ingombranti misti e rifiuti da pulizia stradale inviati agli inceneritori fuori provincia, tra cui quello di Bolzano. Nel 2022, ad esempio, questi scarti sono ammontati a 8.752 tonnellate, il 4% delle 214mila tonnellate totali differenziate. L'anno prima gli ingombranti misti e i rifiuti da pulizia stradale mandati a recupero (energetico) erano stati ancora di più, attestandosi a 13mila tonnellate, il

6% delle 220mila tonnellate totali differenziate.

### Giunta decisa sull'impianto

Nella crescita del tasso di raccolta differenziata ha influito il calo della produzione totale dei rifiuti urbani, passata da 284mila a 266mila tonnellate. L'indifferenziato, in particolare, è sceso sensibilmente: da 60mila a 48mila tonnellate. Nonostante il balzo della differenziata, la Provincia non cambia i piani. La giunta rimane convinta della necessità di un inceneritore. Per due motivi, sostanzialmente: l'Unione europea impone di ridurre lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica al 10% e spinge per l'autosufficienza territoriale; l'inceneritore elimina il

rischio di trovarsi con le discariche piene (ossia la situazione attuale) e quindi pagare oltre 20 milioni di euro l'anno per l'esportazione dei rifiuti indifferenziati agli impianti fuori provincia, anche all'estero. «Il percorso – ribadisce appunto l'assessora provinciale Giulia Zanotelli – è quello già tracciato e intrapreso nella scorsa legislatura». Cioè quello che porta alla realizzazione di un impianto. La localizzazione è ancora un'incognita: rimane favorito il sito della discarica di Ischia Podetti di Trento, ma non è escluso il sito di Rovereto. «Con la legge provinciale 9 del 2023 si è deciso di prevedere l'ambito territoriale ottimale (Ato) unico in convenzione tra gli enti locali e la Provincia – spiega l'assessora – Ora

le strutture tecniche (Dipartimento, Cal, Adep) sono al lavoro per arrivare ad un testo di convenzione condiviso». L'Ato riunificherà in un unico ente gli attuali 13 bacini di raccolta. «L'ente di governo dell'Ato – conclude l'assessora – assumerà ogni decisione sul ciclo dei rifiuti». E quindi anche sul luogo in cui realizzare l'impianto. Entro il mese di agosto la giunta provinciale dovrà approvare lo schema di convenzione dell'Ato, a seguire entro tre mesi l'accordo dovrà essere sottoscritto da tutte le comunità locali.

### Ambientalisti critici

Per le associazioni ambientaliste la crescita di 3 punti percentuali della raccolta differenziata è la

**Giunta**  
Giulia Zanotelli, assessora all'ambiente dell'esecutivo provinciale, con delega alla gestione dei rifiuti. La giunta intende andare avanti con il percorso che porta alla realizzazione dell'impianto di conversione energetica dei rifiuti indifferenziati: saranno bruciate 80mila tonnellate

# Treviso la più riciclonata

## «Controlli, regole chiare: così stiamo al vertice»

### L'intervista

Il presidente della Provincia veneta Marcon: «Impianti al passo con i tempi e tanta cultura»

di Massimo Furlani

In Italia c'è anche chi è riuscito a fare di meglio sulla raccolta differenziata: davanti al Trentino ci sono in ordine Novara, Reggio Emilia, Belluno, Mantova e, al primo posto, Treviso. Da anni la provincia veneta è stabilmente ai vertici della classifica e nel 2022 ha toccato la quota dell'88,7% di raccolta differenziata. Un dato che nel corso degli anni è cresciuto in maniera

progressiva: basti pensare che nel 2012 Treviso occupava sempre il primo posto, ma con una percentuale al 76%. Secondo il presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon, questo traguardo è frutto di un lungo percorso, che poggia su quattro pilastri: un sistema di raccolta efficiente, tasse sui rifiuti contenute, impianti all'avanguardia e soprattutto un'importante campagna di informazione e sensibilizzazione

**Presidente Marcon, come siete**

### riusciti a raggiungere una quota così alta?

«È un successo che ha origini lontane, partito a inizi 2000 con l'introduzione del sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta. Inizialmente non era gradito ai cittadini, ma è stata una vera e propria chiave di volta».

### In che modo?

«Abbiamo "avvicinato" il problema alla popolazione, e contestualmente al nuovo sistema è stata avviata una massiccia campagna di sensibilizzazione e informazione sui temi della raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti, che ha visto la piena collaborazione di Comuni e consorzi e soprattutto ha coinvolto anche i bambini nelle scuole. La loro formazione a riguardo ha rappresentato anche un "pungolo" per le loro famiglie, portandole a essere più attente al corretto conferimento dei rifiuti».

### Questi interventi a cosa hanno portato?

«Oggi possiamo dire non solo che abbiamo cittadini cresciuti con la

cultura della differenziazione, ma anche un modello funzionante di economia circolare, con rifiuti come vetro e plastica che vengono rimessi in ciclo in pieno accordo con gli enti che coordinano questo aspetto».

### Come vi siete mossi su costi e impianti?

«La tassa per i rifiuti nella nostra provincia è fra le più basse d'Italia, l'unico rifiuto che si paga per lo smaltimento è il secco non riciclabile che comprende prodotti come spugne, pannolini o cotone. Riguardo agli impianti, invece, molto è dipeso e passa ancora dal loro continuo aggiornamento, necessario per semplificare la raccolta e renderla più comprensibile ai cittadini».

### Un esempio?

«Vetro, plastica e lattine oggi vengono raccolte nello stesso contenitore. Aiuta a creare meno confusione».

### Come viene smaltito il 12% restante di questi rifiuti?

«Viene trattato e portato dai consorzi nei vari centri adibiti allo smaltimento. Una delle società, ad



## «Inceneritore» Punti critici: puntare all'85%



testimonianza di come si possa ancora migliorare in tempi rapidi. «A maggior ragione, con l'80,5% di raccolta differenziata non serve realizzare un impianto – sostiene Pietro Zanotti (Italia Nostra), portavoce di 17 associazioni ambientaliste sul tema dei rifiuti – Secondo noi, attraverso una serie di azioni, si può arrivare all'85% nel giro dei tre anni. Sarà necessario anche migliorare la qualità della raccolta differenziata». Infatti, non tutti i rifiuti differenziati sono riciclati correttamente: in Trentino su oltre 210mila tonnellate, 20mila tornano indietro come indifferenziato. «La raccolta differenziata si può migliorare adottando il sistema porta a porta in tutti i Comuni del Trentino. E quello che non viene differenziato bene si potrebbe inviare all'impianto di trattamento meccanico-biologico di Rovereto, attualmente fermo – conclude Zanotti – Dopodiché il vero tallone d'Achille dell'inceneritore sono le emissioni di CO<sub>2</sub>, in contrasto con le politiche di contrasto alla crisi climatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



presidente della Provincia di Treviso e sindaco del Comune di Castelfranco Veneto

esempio, porta il secco non riciclabile in un impianto apposito, dove il rifiuto è sottoposto a una serie di processi perché venga ridotto al minimo il materiale poi convertito in Css (combustibile solido secondario, ndr). Ma si parla di una percentuale di rifiuti veramente bassa».

### Sono in programma interventi particolari in futuro?

«Si continua a puntare sulla formazione e anche a mantenere il più possibile alti i controlli. Sono poche, ma ci sono ancora famiglie che non conferiscono adeguatamente i rifiuti».

### Consigli per avvicinarsi al «modello» Treviso?

«Tutto parte da una formazione adeguata dei cittadini, dalla loro consapevolezza di come conferire correttamente i rifiuti. Un percorso che, logicamente, dev'essere accompagnato dalle strutture che poi ne gestiscono lo smaltimento, organizzando ad esempio percorsi nelle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lo Cicero (Appa): «Effetto Alto Garda: porta a porta efficace E cittadini più bravi»

Con il nuovo sistema di raccolta Ledro è passato dal 66,4 al 77,4%, Tenno dal 59,6 all'80,4%, infine Dro è arrivato all'87,2%

## La strategia

La direttrice provinciale indica gli obiettivi: «Presto un nuovo piano di comunicazione»

Non è l'unica ragione, ma c'è anche l'effetto Alto Garda dietro al miglioramento della media trentina della raccolta differenziata nel 2022. «In questa area il sistema porta a porta sta portando risultati importanti», spiega Chiara Lo Cicero, direttrice dell'Unità organizzativa rifiuti dell'Agenda provinciale per la protezione ambientale (Appa). «Sta crescendo anche il livello di consapevolezza dei cittadini», aggiunge. E a tal proposito «a settembre partirà un nuovo piano di comunicazione con

controllato. E già nei primi tempi l'incremento della raccolta differenziata è stato evidente. Basta guardare i dati contenuti nel Piano di gestione dei rifiuti della Provincia: Tenno (che ha adottato gli accessi controllati alle isole) è passato dal 59,6% di gennaio 2022 all'80,4% di ottobre 2022; Dro (primo Comune partito con porta a porta integrale nel 2021) è arrivato a una media nel 2022 pari all'87,2%; infine Ledro ha visto un balzo dal 66,3% al 77,4%. Dunque, il semplice cambiamento della modalità di raccolta – costato un 30% in più alla Comunità dell'Alto Garda e Ledro – ha fatto registrare risultati positivi in tempi brevi.

## La nuova campagna

Per aumentare ulteriormente la percentuale a livello provinciale «abbiamo deciso di rinfrescare le indicazioni sul come fare la raccolta differenziata – spiega Lo Cicero – Abbiamo già espletato la prima gara: stiamo definendo i dettagli con la ditta vincitrice. A settembre partirà un nuovo piano di comunicazione, rivolto anche ai turisti».

## Sei obiettivi

Per i prossimi anni, in particolare, la Provincia si è prefissata 6 obiettivi, due dei quali sono appuntati la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione e la costituzione di un ambito territoriale ottimale unico (vedi l'articolo accanto). Gli altri cinque obiettivi perseguono la stessa finalità: ridurre il più possibile il ricorso alle discariche. Il primo è quello di diminuire la produzione totale di rifiuti urbani, che può essere raggiunto anche intercettando i rifiuti o il bene in disuso prima che questo diventi rifiuto. In tal senso i Comuni dovrebbero individuare appositi spazi nei centri di raccolta per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati di beni idonei al riutilizzo. Il secondo obiettivo è appunto quello di aumentare la raccolta differenziata: si conta di portare la plastica dal 17,9% al 15%, l'organico dal 12,2% al 7,5%, la carta dal 11,6% al 9,6%. «Da tali stime – si legge nel Piano di gestione dei rifiuti – è verosimile presumere che è possibile ancora intercettare almeno il 9% del rifiuto conferito in discarica». Il terzo obiettivo è quello di favorire altre forme di recupero e garantire il più possibile la qualità della stessa raccolta differenziata. Infine, il quarto consiste nel ridurre l'organico e il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scarto**  
La plastica è il quarto rifiuto differenziato dietro umido, carta e vetro



Uno degli obiettivi di Piazza Dante è quello di migliorare il riciclo dell'umido del 5%, della plastica del 2% e della carta del 2%

indicazioni più chiare e aggiornate sulla raccolta differenziata».

## Alto Garda in crescita

In parte, negli ultimi anni l'aumento della raccolta differenziata è legato anche alle quote di rifiuti ingombranti misti e da pulizia stradale inviati a recupero a impianti di termovalorizzazione fuori provincia (vedi articolo accanto). Ma uno dei motivi del balzo registrato tra il 2021 e il 2022 – rilevato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) – è il miglioramento della raccolta differenziata nell'Alto Garda e Ledro, fanalino di coda nella classifica delle Comunità di valle trentine. Con l'obiettivo di allinearsi alla media provinciale, nell'Alto Garda, a partire dal 2021, è iniziato il passaggio al sistema porta a porta o al sistema stradale con accesso